

I BAMBINI AL CENTRO DEI NOSTRI PROGRAMMI



Morija Svizzera
Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70 - info@morijsa.org
Conto Postfinance - Mingerstrasse 20
3030 Berne
IBAN : CH43 0900 0000 1901 0365 8

Morija Francia
BP 80027 - 74501 PPDC Évian-les-Bains
morijsa.france@morijsa.org
Conto Crédit Agricole:
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Sito web: www.morijsa.org
Direzione della pubblicazione: Benjamin Gasse
Testo e foto: Morija
Riflessione p2: René Progin
Progettazione: Visuel Design
Traduzione: Stefano Mauro
Stampa: Jordi AG
Social media: instagram/morijsa_ong_officiel
facebook.com/morijsa.org

Giornale gratuito
Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 50€



Morija è certificata ZEWG dal 2005. La certificazione ZEWG viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.

Tra le diverse modalità di supporto offerte, il bonifico bancario è quella che prevede le minori commissioni.

Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi. Quando le donazioni ricevute coprono i bisogni dell'invito espresso, sono assegnati ai bisogni più urgenti.

I nostri programmi beneficiano del sostegno della Direzione per lo sviluppo e la cooperazione (DSC), Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

EDITORIALE



BENJAMIN GASSE
Direttore

L'infanzia rimane una questione fondamentale per l'umanità e, in contesti fragili, diventa rapidamente l'arena in cui si decide il futuro. In situazioni di insicurezza, l'infanzia non solo è resa vulnerabile ma è anche un bersaglio. Prendere di mira i bambini è un tentativo di controllare, indottrinare o manipolare coloro che porteranno in grembo il futuro di una famiglia, di una comunità o di un Paese.

L'infanzia è al centro della visione e del lavoro di Morija da oltre quarantacinque anni. Anno dopo anno, questa preoccupazione persiste, perché resta ancora tanto da fare. Simbolicamente, quest'ultimo numero dell'anno è interamente dedicato ai bambini.

Gli articoli iniziano con un'osservazione innegabile: nell'Africa subsahariana, migliaia di bambini lottano per un futuro che, per altri e altrove, è dato per scontato. Nei campi profughi di Yagma, delle 3.667 persone censite, 2.283 sono bambini! Dietro ogni distribuzione di cibo c'è certamente un bisogno di sicurezza alimentare, ma anche un modo per dire: esisti, conti, la tua infanzia non è perduta.

Queste testimonianze, infatti, sono storie di vita che illustrano un rifiuto ad accettare il destino: motivano e incoraggiano il nostro impegno. **Attraverso le azioni svolte nei Centri Nutrizionali, nei campi profughi, nelle sale operatorie e nelle scuole, i nostri progetti forniscono un supporto concreto ai bambini nella loro vita quotidiana per migliorarli.**

Al Centro Nutrizionale di Nobéré, Israella incarna una rinnovata speranza. A tre mesi pesava appena due chili. Le ci sono voluti solo sette giorni per recuperare le forze e poche settimane per raddoppiare il suo peso. Accanto a lei, Bilalé, Seydou e Mohamed ci ricordano che ogni bambino che guarisce è una vittoria.

Al Centro Medico-Chirurgico di Kaya, crescere significa ritrovare il proprio equilibrio. Grazie alla competenza del Dott. Christian Nezien e del suo team, bambini come Nassiratou, Awa e Kadidiatou riscoprono mobilità, dignità e la possibilità di una vita in piedi. Qui, la chirurgia è più di una procedura tecnica: è uno strumento di giustizia sociale.

Mentre leggete, una parola ricorrerà come un filo sottile ma potente: **crescere**. E oggi abbiamo bisogno del vostro aiuto affinché questi bambini possano vivere la loro infanzia come un dono e continuare a crescere. Grazie al vostro impegno, al vostro sostegno e alle vostre donazioni, contribuite alla ricostruzione di queste vite e alla creazione di questi futuri. **Grazie!**

RIFLESSIONE Emanuele, Dio come noi...

Avevo sei anni. Sette forse. Il Natale si avvicinava, riempiendo le strade di luci e profumi. Passando davanti a una libreria di Friburgo, scoprìmo una vetrina di presepi provenienti da tutto il mondo. Il mio sguardo infantile si soffermò su di loro. Piccole statuine di legno intagliato, marroni e scure. I loro volti mi sorpresero: io, che ero abituato a vedere statuine della Provenza o della nostra regione, vedeva per la prima volta un bambino Gesù che non mi somigliava... "Queste statuine sono state scolpite in Africa, in Burkina Faso", spiegò la commessa.

Perché un bambino ci è nato... Emanuele, Dio è con noi. Emanuele, Dio che è come noi.

Quel giorno, davanti a queste statuine provenienti da altrove, il

bambino che ero cominciò certamente a capire qualcosa di essenziale. Gesù non era nato semplicemente per assomigliare al bambino svizzero che ero io. Era nato per stare con tutti, indipendentemente dal colore della loro pelle. Non è forse questo uno dei più grandi miracoli del Natale? Il Dio che ha creato il Cielo e la Terra, che ha creato tutti gli uomini e le donne, tutte le culture e tutte le nazioni... Questo Dio è venuto tra noi per essere come noi e per stare con ognuno di noi. Per insegnarci ad amare Lui e ad amare il prossimo. «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo unico Figlio, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Giovanni 3:16). Buon Natale!

UNA NUOVA SCUOLA ARCOBALENO APRE IN TOGO

Dopo il Burkina Faso e il Ciad, Morija estende il suo programma "Scuole Arcobaleno" anche al Togo. La prima scuola sostenuta, situata a Sémondjihoé, vicino a Notsé, è diventata un nuovo spazio di apprendimento per 366 studenti. In un paese in cui l'accesso a un'istruzione di qualità rimane limitato e dove le scuole spesso mancano di risorse, questa scuola offre una risposta concreta alle sfide educative e nutrizionali.

Grazie al supporto di Morija, è stato creato un orto: un vero e proprio spazio di apprendimento agroecologico, che fornisce anche verdure fresche alla mensa scolastica, migliorando l'equilibrio nutrizionale dei pasti. Gli studenti scoprono così le pratiche di un orto sostenibile, dalla semina al raccolto, sviluppando una consapevolezza ambientale.



Allo stesso tempo, la ristrutturazione dell'edificio ha migliorato significativamente l'ambiente di apprendimento: il tetto è stato sostituito, l'intonaco è stato riapplicato e porte e tramezzi sono stati restaurati per offrire uno spazio di apprendimento sicuro e accogliente.

Con questa nuova Scuola Arcobaleno, Morija rafforza il suo impegno: permettere ai bambini più vulnerabili di imparare, crescere e avere speranza. ■

CIOCCOLATINI SOLIDALI TRE SCUOLE SVIZZERE UNITE PER UNA CAUSA BENEFICA

A fine anno, tre scuole svizzere uniscono le forze per l'iniziativa "CIOCCOLATINI SOLIDALI" lanciata dall'Associazione Morija. Il loro impegno migliorerà concreteamente le condizioni di apprendimento dei bambini in Burkina Faso e il Ciad.

Con i suoi 1.100 studenti, il Col-

lège de la Glâne (Friburgo) sta avviando una campagna di raccolta fondi di 26 giorni per la scuola pubblica **Toudoubweogo**, situata alla periferia di Ouagadougou. Elettrificazione, latrine, lavabi, un orto scolastico e supporto per la mensa scolastica: queste sono solo alcune delle esigenze che gli

studenti sono determinati a soddisfare. La scuola secondaria **Sarine-Ouest** (Friburgo) e la scuola **le Valentin** (Vaud), rispettivamente con 560 e 110 studenti, sosterranno il programma della mensa scolastica. In molte regioni del Burkina Faso e del Ciad, garantire un pasto giornaliero a mezzogiorno migliorerà la salute, la concentrazione e la frequenza scolastica dei bambini. Grazie alle donazioni raccolte, ogni studente diventa parte attiva di un progetto di solidarietà che supera i confini. Tre scuole, un obiettivo comune: offrire ad altri bambini le migliori condizioni possibili per apprendere e crescere a scuola. ■



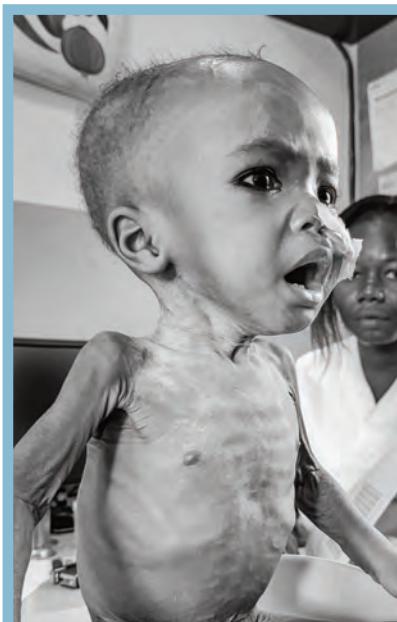


Crescita, Guarigione, Speranza

Presso i Centri di Riabilitazione ed Educazione Nutrizionale (CREN) di Nobéré e Ouagadougou, ogni bambino viene accolto con straordinaria determinazione da squadre profondamente impegnate a proteggere la vita. La loro missione è semplice: prendersi cura e sostenere i bambini piccoli affetti da malnutrizione, guidando le loro famiglie verso pratiche sostenibili in materia di salute e nutrizione.

UN APPROCCIO OLISTICO

Il lavoro svolto nei CREN si basa su tre pilastri essenziali: la diagnosi precoce, attraverso pesate e screening regolari; l'assistenza medica e nutrizionale, personalizzata in base alle condizioni di ogni bambino; e la prevenzione, attraverso un'educazione paziente e adeguata per i genitori. Questo approccio olistico trasforma la vita, come dimostrano le storie di quattro bambini seguiti negli ultimi anni.



Bilalé al suo arrivo al Centro

RISULTATI RAPIDI

Alla fine del 2024, il CREN di Nobéré ha accolto **la piccola Israella**, di tre mesi e con un peso di soli 2,1 kg. Raffreddore, tosse, debolezza estrema: tutto era preoccupante. In sette giorni, grazie a cure personalizzate e al supporto attento della madre, ha ripreso peso. Poche settimane dopo, al controllo, il suo peso era raddoppiato. A ogni appuntamento, le espressioni di gratitudine dei genitori testimoniavano la loro rinnovata fiducia.

La storia di Bilalé, tuttavia, è iniziata con un lungo viaggio: oltre 100 km percorsi prima di arrivare a Nobéré. Gravemente malnutrito e gonfio, con un peso di appena 5,5 kg a 11 mesi, necessitava cure costanti. Per 37 giorni, l'équipe ha adattato la sua dieta terapeutica, lo ha rassicurato, gli ha spiegato tutto e ha supportato i genitori fino alla preparazione della nascita del fratellino. Il padre, che



E dopo 37 giorni di cura

è rimasto al capezzale del figlio giorno e notte, ha confidato: "Al CREN abbiamo trovato una nuova famiglia". Oggi Bilalé ride e mangia con gusto. **A Nobéré, Seydou**, portato dal nonno dopo una camminata di oltre 20 km, soffriva di infezioni multiple e grave malnutrizione. Grazie a tre settimane di cure costanti, il bambino ha ripreso le forze. Per sua madre, che non riusciva a trovare aiuto altrove, la differenza è "incomparabile".

RICOSTRUIRE IL FUTURO

Ciò che rende più felici le squadre dei Centri è rivedere pazienti curati qualche anno prima. Il 6 novembre 2024, le emozioni sono state forti al Centro Nobéré: un bambino in procinto di iniziare la scuola ha visitato il centro con il padre. Si trattava del piccolo Mohamed, arrivato al centro nel 2019 in condizioni critiche, dopo aver perso la madre. Il team ha immediatamente ricoverato il bambino e ha sostenuto il padre e la nonna, fornendogli poi assistenza di controlli per oltre un anno. Il suo ritorno, cinque anni dopo, è stata la prova di una guarigione riuscita!

Mentre quest'anno volge al termine, centinaia di famiglie sono grata alle squadre dei Centri Nutrizionali che, con la loro presenza attenta e giorno dopo giorno, lottano per garantire a questi bambini la possibilità di vivere, crescere e prosperare. I Centri Nutrizionali non sono solo luoghi di cura: sono spazi di ricostruzione, dove rinascere la speranza di un futuro migliore. ■



Bambini negli Aiuti Umanitari

Da diversi anni, la crisi della sicurezza in Burkina Faso ha costretto migliaia di famiglie, e soprattutto bambini, a fuggire dai loro villaggi.

Oggi, oltre 2 milioni di persone sono sfollate. Secondo i partner umanitari, i bambini costituiscono la maggioranza degli sfollati interni.

A Yagma, alla periferia di Ouagadougou, Morija, in collaborazione con l'associazione Asaren, supporta due campi per sfollati. Delle 3.667 persone censite dal nostro team, 2.283 sono bambini, ovvero oltre il 60%! Questa cifra evidenzia l'urgente necessità di un supporto dedicato ai più piccoli. Questi bambini spesso arrivano con le loro famiglie. Altri sono nati nel campo. Elise Berchoire, responsabile dei programmi umanitari di Morija, ha visitato questi siti nella primavera del 2025. Ha visto bambini giocare e ridere, ma anche famiglie vulnerabili che hanno

bisogno non solo di cibo, ma anche di speranza.

BISOGNI ESSENZIALI

I bisogni sono molteplici: cibo, legna da ardere per cucinare, assistenza sanitaria e, naturalmente, la possibilità di mandare i bambini a scuola. Nei campi, Morija e Asaren distribuiscono kit alimentari (riso, zucchero, olio) a migliaia di sfollati. Allo stesso tempo, un'associazione locale, Nafooré, ha aperto una piccola scuola affinché i bambini delle famiglie sfollate abbiano accesso all'istruzione. Questo luogo è un incoraggiamento, un modo per dire a questi bambini che meritano di crescere, imparare e sognare, anche in circostanze difficili. La violenza del conflitto colpisce profondamente i bambini in Burkina Faso. Un rapporto delle Nazioni Unite documenta oltre 2.483 atti di violenza

contro i bambini tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2024, tra cui rapimenti, reclutamento da parte di gruppi armati e violenza sessuale. Il personale di Morija osserva inoltre elevati rischi di malnutrizione e un accesso limitato all'assistenza sanitaria.

UNA FRAGILE SPERANZA

Nonostante queste sfide, il lavoro di Morija e dei suoi partner dimostra un impegno concreto: proteggere i bambini, fornire soccorso alle famiglie e gettare i semi di un possibile futuro. Per i bambini in questi campi, dove tutto rimane precario, ogni giorno è una sfida. Ma è anche una speranza: la speranza di crescere, imparare e ricostruire le proprie vite. ■



Un chirurgo al servizio dei bambini con mobilità ridotta



Al Centro Medico-Chirurgico di Kaya (CMC) in Burkina Faso, il Dott. Christian Nezien e le sue squadre lavorano instancabilmente ogni settimana per restituire la mobilità, e spesso un futuro, ai bambini. Direttore della sala operatoria dal 2020, è portatore di una forte convinzione: *"La chirurgia umanitaria non è una chirurgia a basso costo. A Kaya offriamo la migliore assistenza chirurgica possibile, che deve essere accessibile a tutti"*, sottolinea.

In questa sala operatoria, inaugurata nel 2010, le patologie sono numerose: fratture da incidenti motociclistici, infezioni osteoarticolari, malformazioni congenite, sequele della poliomielite e complicazioni dell'anemia falciforme.

Tra gli incontri che hanno plasmato la sua vocazione c'è stato quello con **Nassiratou**. Il Dott. Nezien ricorda: *"Avreste dovuto vedere la sua gioia quando le abbiamo detto che poteva finalmente rinunciare alle sue due stampelle."* È per momenti come questi che svolgiamo questo lavoro: per restituire speranza, guarigione e dignità." Dopo essere venuta per un controllo post-operatorio, la giovane paziente ha potuto riapprendere a camminare senza aiuto, un momento cruciale della sua vita.

Un'altra storia illustra questa competenza, ancora troppo rara in Africa occidentale: **Awa**, 13 anni, soffriva di ginocchio varo (gambe arcuate) a causa della malattia di Blount. La correzione ha richiesto sei interventi chirurgici successivi, dall'osteotomia all'innesto osseo, seguiti da un lungo periodo di immobilizzazione. *"Quando passione e lavoro si uniscono, tutto è possibile"*, confida il chirurgo. Oggi Awa cammina dritta, libera da una disabilità che avrebbe messo a repentaglio il suo futuro.

Il reparto accoglie anche bambini come **Kadidiatou** (foto in basso, prima/dopo), una rifugiata a Kaya dopo le violenze. Nata con una grave forma di piede torto, camminava sul dorso dei piedi, tra dolore ed emarginazione. Grazie a due complessi interventi chirurgici e diversi mesi di riabilitazione, ora può muoversi normalmente. Per la sua famiglia, *"è un miracolo"*. Per il Dott. Nezien, è soprattutto la prova che *"Una catena di solidarietà può trasformare una vita."*



Al Centro Medico-Chirurgico Kaya, la chirurgia è quindi molto più di una semplice procedura medica: diventa uno strumento di giustizia sociale. Offrendo mobilità e dignità, l'équipe del Dott. Nezien apre un nuovo orizzonte per questi bambini, un futuro in cui tutto diventa di nuovo possibile. ■





Crescere imparando: quando gli orti scolastici formano una generazione

Ovunque Morija sostenga la creazione di orti, si instaura la stessa dinamica: imparare a coltivare la terra, ma soprattutto imparare a prendersi cura del mondo che li circonda.

A Kandarzana, Yarcé, Kaono e Sémondjihoé, le risate dei bambini ora accompagnano il fruscio delle foglie e il gocciolio dell'acqua dall'annaffiatoio.

In Burkina Faso, i racconti degli studenti mostrano quanto queste attività abbiano un impatto su di loro. A Kandarzana, i bambini raccontano con orgoglio: *"Mangavamo le verdure con il riso, ed era delizioso. Ho imparato a coltivare e annaffiare l'orto"*. Altri aggiungono: *"Coltivavamo pomodori, cipolle e melanzane. Abbiamo imparato che le verdure fanno bene alla salute"*.

UNO SPAZIO EDUCATIVO

A Yarcé, quando Eldad Kaboré, responsabile dei progetti educativi in Burkina Faso, chiede agli studenti se ricordano come si zappa la terra, rispondono all'unisono: "Sì!". L'orto diventa uno spazio davvero educativo, concreto e gioioso.

Ogni progetto di orto è preceduto da sessioni di sensibilizzazione sull'ambiente e sui cambiamenti climatici condotte da Morija, da partner locali o da servizi governativi decentrati. I bambini apprendono le sfide della deforestazione, della gestione delle risorse idriche, della protezione del suolo e del ruolo vitale degli alberi.



In Togo, anche durante le vacanze scolastiche, i bambini si riuniscono con entusiasmo nel cortile della scuola di Kaono per dare il benvenuto a Wagua Akara, responsabile del progetto "orti domestici" gestito da APECA e sostenuto da Morija. Quando chiede: *"Ricordate cosa abbiamo fatto insieme?"*, risuona un sonoro "sì". Le mani si alzano per condividere ciò che hanno imparato, nonostante la loro timidezza di fronte ai visitatori. Sono stati trasmessi loro tre messaggi essenziali:

- non abbattere gli alberi,
- non fare i propri bisogni in natura,
- non bruciare la vegetazione.

Ogni bambino ha anche piantato un baobab o un moringa nel cortile della scuola o nell'area circostante, di cui era responsabile. Tre di loro hanno presentato con orgoglio il loro albero, spiegando come lo annaffiano e come si prendono cura dell'area circostante. A maggio, sono stati piantati 375 alberi in questo modo, un

potente gesto di emancipazione.

DINAMICHE COMUNITARIE

In Ciad, la dinamica è la stessa: sensibilizzazione, pratiche agricole e riforestazione. Solange, una studentessa di Moussangouli, spiega: *"Abbiamo piantato alberi per combattere i forti venti e far tornare la pioggia"*. Alla scuola Espoir, un bambino ha persino ricreato l'orto a casa. Ora aiuta la scuola a iniziare a piantare ogni anno. Suo padre testimonia: *"Grazie a questo orto per la famiglia, la nostra dieta è migliorata e mio figlio ora vede un futuro per sé qui nel villaggio, mentre prima sognava di andarsene"*. Dal Burkina Faso al Togo, fino al Ciad, questi orti sono molto più che semplici appezzamenti coltivati: sono luoghi in cui i bambini diventano partecipanti attivi del loro ambiente, responsabili, fiduciosi e portatori di speranza per la loro comunità. ■

Questo Natale, illuminate le loro vite con un regalo!



CHF 30.-

le nostre squadre possono salvare un bambino dalla malnutrizione attraverso un'assistenza completa presso uno dei nostri centri.



CHF 65.-

il costo medio di un ciclo completo di fisioterapia per un paziente dopo un intervento chirurgico presso il Centro di Kaya.



CHF 226.-

contribuiamo all'installazione di una postazione per il lavaggio delle mani in una scuola, che migliorerà l'igiene e la salute dei bambini.

